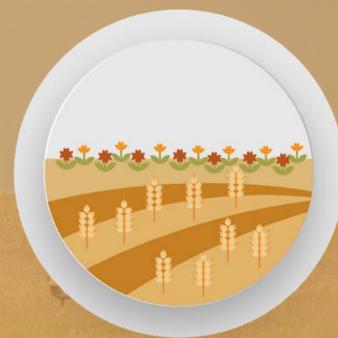


# Conservazione degli uccelli di campagna nei seminativi mediterranei non irrigati a bassa intensità di coltivazione



## Presenti in tutta l'UE

La Spagna detiene la maggior parte dell'area in cui questo sistema<sup>1</sup> è dominante<sup>2</sup> (circa il 60%), seguita da Italia (24%), Grecia (8%), Portogallo (3%) e Cipro (2,5%). Questo sistema è presente anche in Francia e Bulgaria.



## Caratteristiche del paesaggio e gestione agricola

Il paesaggio caratteristico di questo sistema è rappresentato da appezzamenti agricoli aridi a seminativo (60% della superficie totale in cui il sistema è dominante), ma possono essere presenti anche campi con irrigazione sporadica. Sono presenti anche terreni agricoli con caratteristiche naturali o seminaturali (tra cui boschi, arbusteti, affioramenti rocciosi, corpi idrici) (8% dell'area totale), così come prati naturali a bassa produttività (8%), mosaici di piccoli appezzamenti coltivati con diversi tipi di coltivazione (7%) e seminativi irrigati in modo permanente (6%). Il sistema comprende elementi di alto valore naturalistico come le cosiddette "steppe cerealicole" della Penisola Iberica, un mosaico agricolo di grandi campi con colture secche, pascoli e aree incolte che costituiscono una roccaforte per diverse specie iconiche di uccelli, tra cui alcuni galliformi, rapaci, otarde, limicoli, alaudidi e fringillidi. Negli altri Stati i campi sono, invece più piccoli e frammentati. >Elementi caratteristici del paesaggio, come cumuli di pietre, alberi isolati,

muretti a secco, siepi e affioramenti rocciosi sono presenti nel sistema, anche se con un'ampia variabilità nell'areale geografico. La produzione agricola dominante comprende cereali e aree con un mix di produzioni agricole dominate da seminativi. I cereali coprono il 40% della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e comprendono orzo, grano duro, grano tenero e farro. I prati e i pascoli coprono il 20% della SAU, con una percentuale significativa di pascoli magri<sup>3</sup>. L'allevamento si basa principalmente su ovini e caprini. In alcune regioni sono presenti colture foraggere e colture a fini mangimistiche (5% della SAU ciascuna). I terreni a riposo sono relativamente comuni (13% della SAU) e talvolta superano il 30%. Sebbene il sistema sia caratterizzato da colture non irrigue, il 12% della SAU è irrigata. L'intensità della gestione culturale (in termini di input) è generalmente bassa, anche se esiste una variabilità spaziale (ad esempio, un'intensità minore nella Spagna centrale e maggiore in Italia e Grecia).

<sup>1</sup> Un sistema agricolo viene qui definito come un'area geografica, spesso associata a una specifica regione biogeografica, dominata da paesaggi agricoli e caratterizzata da un insieme di caratteristiche paesaggistiche, livello di intensità agricola complessiva e pratiche agricole che ne determinano il potenziale per le popolazioni di uccelli di campagna.

<sup>2</sup> Dominanza significa che la percentuale di superficie occupata dal sistema è più grande di quella di qualsiasi sistema coesistente.

<sup>3</sup> Pascolo permanente a bassa resa, di solito su terreni di bassa qualità, di solito non migliorati da fertilizzanti, risemine o drenaggi.



L'iniziativa Birds@Farmland della Commissione europea è coordinata dall'Umweltbundesamt, contratto ENV/2020/ OP/0003. La Commissione europea non è responsabile di eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Per saperne di più sugli schemi di  
conservazione sviluppati dall'iniziativa  
Birds @ Farmland, consultare il sito:  
<https://bit.ly/farmlandbirds>



## Uccelli di campagna caratteristici del sistema

Gli uccelli degli ambienti agricoli caratteristici di questo sistema includono:

1) uccelli nidificanti al suolo che si riproducono e si nutrono nei campi di cereali e nei pascoli: Strillozzo (*Emberiza calandra*), Cappellaccia (*Galerida cristata*), Quaglia (*Coturnix coturnix*), Cutrettola (*Motacilla flava*), Allodola (*Alauda arvensis*), Albanella minore (*Circus pygargus*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Calandro (*Anthus campestris*), Calandra (*Melanocorypha calandra*) e Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*);

2) uccelli di margine associati ai margini dei campi, alle siepi, agli alberi sparsi e ai cumuli di pietre: Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), Averla capirossa (*Lanius senator*), Civetta (*Athene noctua*), Saltimpalo (*Saxicola rubicola*), Fanello (*Linaria cannabina*), Verzellino (*Serinus serinus*), Assiolo (*Otus scops*), Sterpazzola di Sardegna (*Curruca conspicillata*); Torcicollo (*Jynx torquilla*), Culbianco (*Oenanthe oenanthe*) e Gufo comune (*Asio otus*);

3) uccelli comuni dei terreni agricoli che spesso nidificano su strutture artificiali ma si nutrono nei campi: Rondine (*Hirundo rustica*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Passera mattugia (*Passer montanus*), Passero domestico (*Passer domesticus*) e Barbaglianni (*Tyto alba*).

L'areale europeo di diversi uccelli delle zone agricole è concentrato in questo sistema, in particolare gli uccelli delle steppe che nidificano al suolo e che sono associati alle praterie e alle colture secche, come la Grandule (*Pterocles alcata*), la Ganga (*Pterocles orientalis*), l'Otarda (*Otis tarda*), la Gallina prataiola, la Calandra, la Ganga, la Calandrina (*Alauda rufescens*), l'Occhione, la Pernice rossa (*Alectoris rufa*), il Grillaio (*Falco naumanni*), il Nibbio reale, il Nibbio bianco (*Elanus caeruleus*), l'Averla capirossa (*Lanius senator*), l'Averla mascherata (*Lanius nubicus*), la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) e l'Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*). Questo sistema è importante anche per gli uccelli svernanti, come la pavoncella (*Vanellus vanellus*), l'allodola, il piviere dorato (*Pluvialis apricaria*) e la pispola (*Anthus pratensis*). Portogallo e Spagna detengono la stragrande maggioranza delle popolazioni europee nidificanti per diverse di queste specie di uccelli, tra cui il Nibbio bianco, l'Otarda, la Gallina prataiola, la Tortora selvatica, lo Strillozzo, l'Averla capirossa, la Pernice rossa, l'Occhione e la Ganga. L'Italia ospita quasi il 20% della popolazione europea di Grillaio.



Cappellaccia *Galerida cristata*  
Foto di: Tatiana/stock.adobe.com



Averla capirossa *Lanius senator*  
Foto di: J.C.Salvadores/stock.adobe.com



Averla capirossa *Lanius senator*  
Foto di: J.C.Salvadores/stock.adobe.com

## Cause del declino degli uccelli caratteristici del sistema

Minaccia e pressione generica (dall'elenco dell'art. 12)	Influenza sull'avifauna associata ai seminativi mediterranei non irrigui a bassa intensità di coltivazione	Importanza relativa per la conservazione degli uccelli nel sistema
Conversione da un tipo di uso del suolo agricolo a un altro	La sostituzione del tradizionale paesaggio a mosaico (comprendente cereali, pascoli, maggese e leguminose in un sistema di rotazione) con colture permanenti (ad esempio, oliveti e mandorleti intensivi in Portogallo e Spagna) comporta la perdita di un habitat adeguato per specie di campo aperto come l'otarda e la calandra.	Alta
Abbandono della gestione/utilizzo di altri sistemi agricoli e agroforestali	L'abbandono dei terreni agricoli e la conseguente invasione di arbusti e boschi è una minaccia importante, che porta alla perdita di specie di uccelli di grande interesse conservazionistico. Nella penisola iberica, l'abbandono dei terreni agricoli comporta la perdita e la frammentazione degli habitat per gli uccelli che necessitano di aree aperte, come il grillaiolo e la calandra. In Italia (Abruzzo) l'abbandono dei terreni ha un impatto negativo sullo strillozzo.	Alta
Conversione da sistemi di agricoltura mista e agroforestale a produzioni specializzate (ad esempio monoculture)	La perdita della diversità delle colture (diversi tipi, comprese le leguminose) e dei terreni a riposo riduce la qualità dell'habitat per gli uccelli degli ambienti agricoli. Un esempio è la specializzazione agricola rappresentata dalla sostituzione dei sistemi misti a base di cereali con sistemi zootecnici basati su pascoli e prati permanenti, che può interessare diverse specie. Questa perdita di diversità delle colture ha un impatto negativo sulla diversità degli habitat e delle risorse alimentari disponibili per gli uccelli. I terreni a riposo forniscono un habitat di alta qualità per gli uccelli che nidificano al suolo, come l'otarda e la calandra. Anche le colture leguminose rappresentano una risorsa alimentare importante per gli uccelli delle steppe.	Alta
Irrigazione di terreni agricoli	L'irrigazione, in particolare se combinata con il passaggio da colture annuali a colture permanenti, sta causando una significativa perdita o degrado dell'habitat (in termini di struttura della vegetazione adatta alla nidificazione e di risorse alimentari disponibili) per diverse specie, tra cui la gallina prataiola, l'albanella minore, la ghiandaia marina e la calandra.	Alta
Sfalcio o taglio di prati/raccolta e taglio delle colture	Lo sfalcio dei prati e la raccolta delle colture durante la stagione riproduttiva (aprile-giugno) portano alla distruzione dei nidi e alla mortalità degli uccelli delle specie che si riproducono nelle colture di cereali e foraggio, come l'albanella minore. In alcune regioni, i cereali da granella vengono progressivamente sostituiti da colture foraggere che vengono raccolte molto prima nella stagione e hanno quindi un maggiore impatto negativo sugli uccelli.	Alta
Uso di prodotti fitosanitari in agricoltura	L'uso di fitofarmaci ed erbicidi nelle colture e nei maggessi rappresenta una minaccia per diverse specie di uccelli associate al sistema, indirettamente attraverso la riduzione della disponibilità di prede o direttamente con effetti di tossicità sugli uccelli.	Media
Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per l'estensione delle parcelle agricole	La perdita dei margini incolti dei campi e l'aumento delle dimensioni dei campi in seguito all'intensificazione dell'agricoltura sono responsabili del declino della Pernice rossa e di altre specie di uccelli degli ambienti agricoli in Spagna. Allo stesso modo, la diminuzione delle siepi nelle aree coltivate ha avuto conseguenze negative per lo Strillozzo in Italia. Nella Grecia settentrionale, i mosaici rurali (piccoli campi e pascoli separati dalla vegetazione naturale delle siepi) presentano un maggior numero di specie di uccelli rispetto alle monoculture intensive. Tuttavia, alcune specie associate ai grandi campi (ad esempio nelle steppe cerealicole iberiche) non necessitano di elementi caratteristici del paesaggio e possono addirittura subire un impatto negativo dalla loro presenza.	Media
Pascolo intensivo o sovrapascolo da parte del bestiame	Il pascolo intensivo da parte del bestiame è una minaccia importante in quanto altera la struttura del manto erboso, riduce la sicurezza dei nidi a causa del calpestio e aumenta la predazione al nido. Nei terreni erbosi iberici, l'aumento della pressione di pascolo (sia in termini di densità che di numero di giorni di permanenza nell'appezzamento) ha un impatto negativo sull'abbondanza di uccelli che nidificano al suolo, come lo Strillozzo e la Gallina prataiola, sia direttamente che indirettamente, come conseguenza degli effetti della pressione di pascolo sulla struttura della vegetazione.	Media
Conversione a foresta da altri usi del suolo o imboschimento (escluso il drenaggio)	Il rimboschimento dei terreni agricoli è responsabile della perdita e della frammentazione dell'habitat di molti uccelli delle steppe e aumenta il rischio di predazione dei nidi nelle aree aperte circostanti.	Media
Pratiche di lavorazione del terreno (ad esempio l'aratura) in agricoltura	Una lavorazione più frequente del terreno rappresenta una minaccia per questo sistema, poiché riduce la diversità e l'abbondanza di artropodi e quindi le risorse alimentari per gli uccelli durante la stagione riproduttiva. Questo effetto, tuttavia, è variabile. Nel Portogallo meridionale, le densità di otarda sono più elevate nei campi senza lavorazione del terreno in anni secchi, ma non in quelli umidi, mentre le popolazioni di cappellaccia e lo strillozzo tendono a essere associati positivamente ai campi con una maggiore frequenza di lavorazione convenzionale.	Media
Brucciatura delle stoppie	Le stoppie attraggono le specie granivore che durante l'inverno possono trovare in esse una ricca fonte alimentare. Pertanto, la bruciatura delle stoppie riduce la qualità dell'habitat per queste specie di uccelli.	Media
Pascolo estensivo o sottopascolo da parte del bestiame	Il pascolo insufficiente o sottopascolo è una minaccia per gli uccelli che nidificano al suolo associati a questo sistema, come la Gallina prataiola, in quanto favorisce strutture del manto erboso troppo alte per essere gradite alla specie.	Media

## Raccomandazioni di gestione a beneficio degli uccelli delle aree agricole

La sfida principale consiste nel mantenere o **aumentare la superficie con un mix di colture a rotazione con maggese e pascoli a bassa intensità**. Per mantenere o ripristinare condizioni favorevoli per gli uccelli, si possono formulare le seguenti raccomandazioni:

1. **Mantenere/promuovere la diversità delle colture** (compresi gli ortaggi).
2. **Mantenere/promuovere il maggese** (terreno rimosso dalla produzione agricola) attraverso un programma di rotazione delle colture. Una parte di questi maggese dovrebbe durare più di un anno. Impedire qualsiasi tipo di trattamento (ad esempio meccanico, chimico) nei maggese durante il periodo di riproduzione (primavera-estate).
3. **Impedire la conversione delle colture a rotazione in pascoli permanenti**.
4. **Mantenere tassi di carichi di bestiame leggeri-moderati** (0,2-0,6 unità di bestiame/ha) nei pascoli permanenti per evitare il degrado dell'habitat e il calpestio dei nidi di uccelli.
5. **Promuovere aree prive di pascolo durante il periodo di riproduzione degli uccelli (aprile-giugno)**.

6. **Ritardare la raccolta delle colture** per evitare la sovrapposizione con la stagione riproduttiva e dunque il pericolo di distruzione dei nidi e la mortalità delle specie che si riproducono nelle colture di cereali e foraggi.
7. **Ridurre l'uso di pesticidi ed erbicidi** nelle colture e nei pascoli.
8. **Mantenere le stoppie invernali** per preservare importanti risorse alimentari per gli uccelli ed **evitare di bruciare** le stoppie dopo il raccolto.
9. **Impedire la conversione in colture permanenti, colture irrigate o piantagioni di alberi**.
10. **Mantenere o ripristinare i margini incolti dei campi e i filari di siepi** con vegetazione naturale, **alberi sparsi e cumuli di pietre**. Questa misura dovrebbe essere applicata soprattutto alle regioni **al di fuori della Penisola Iberica**, poiché potrebbe essere **dannosa per gli uccelli delle steppe della regione**.
11. **Formare e consigliare gli agricoltori** per aumentare la loro consapevolezza delle possibili azioni di gestione della biodiversità e aiutarli a identificare importanti obiettivi di conservazione della biodiversità a livello aziendale.

## Co-benefici delle raccomandazioni di gestione

Altre componenti della biodiversità che beneficiano della misura	Benefici per gli agricoltori (come)	Benefici per la tutta la società (come)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Habitat di prateria</b> (Praterie secche seminaturali e macchia su substrato calcareo, Pseudo-steppe con graminacee e annuali, Praterie rupicole calcaree o basofile, Praterie alte umide mediterranee)</li> <li>• <b>Habitat d'acqua dolce</b> (laghi eutrofici naturali, stagni temporanei mediterranei, acque oligotrofiche con pochi minerali)</li> <li>• <b>Artropodi</b></li> <li>• <b>Piante vascolari</b> (compresa <i>Linaria ricardoii</i>)</li> <li>• <b>Mammiferi</b> (tra cui diverse specie di pipistrelli, arvicola di Cabrera)</li> <li>• <b>Rettili</b> (compresa la vipera di Ursini)</li> <li>• <b>Anfibi</b> (compreso il rospo Natterjack)</li> <li>• <b>Altri uccelli</b> (Cicogna bianca, Aquila imperiale iberica, Nibbio bruno, popolazioni svernanti di Gru)</li> </ul>	<p><b>Miglioramento della qualità del suolo</b> (lavorazione ridotta del terreno; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci; terreni a maggese; pascolo a bassa intensità; colture di legumi)</p> <p><b>Aumento dell'impollinazione</b> (diversificazione delle colture; terreni a maggese; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci; margini dei campi inerbiti e siepi)</p> <p><b>Aumento del controllo naturale di parassiti e malattie biologiche</b> (diversificazione delle colture; terreni a maggese; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci; margini dei campi inerbiti e siepi)</p>	<p><b>Miglioramento della qualità dell'acqua</b> (pascolo a bassa intensità, lavorazione ridotta del terreno, bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci, margini inerbiti dei campi e siepi).</p> <p><b>Aumento del potenziale per la ricreazione pubblica e l'ecoturismo</b> (diversificazione delle colture; margini inerbiti dei campi e siepi)</p> <p><b>Migliore qualità dell'aria</b> (bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci)</p> <p><b>Diminuzione delle emissioni di gas serra</b> (pascolo a bassa intensità; bassi livelli di fertilizzanti e fitofarmaci colture di legumi, lavorazione ridotta del terreno)</p> <p><b>Diminuzione del rischio di incendio</b> (minore abbandono del territorio)</p>



L'iniziativa Birds@Farmland della Commissione europea è coordinata dall'Umweltbundesamt, contratto ENV/2020/ OP/0003. La Commissione europea non è responsabile di eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo di questa pubblicazione.